

GIORNALE DI SICILIA CRONACA PALERMO

GIOVEDÌ 26 MARZO 2015
PAGINA 19

VOCI DALLA CITTÀ

A piazza Sant'Anna al Capo carcassa di un'auto e degrado



Ingombranti abbandonati in strada anche in via Lanza di Scalea → PAGINA 20 → EDIZIONE PALERMO

ESUBERI. Ieri un incontro per cercare di risolvere il caso

Call center «delocalizzati», alla 4U rischiano in 130

●●● Si riapre la crisi dei call center 4U servizi: a fine maggio si rischiano 130 esuberi. Mancano pochi mesi alla scadenza della cassa integrazione in deroga a rotazione, aperta per 130 unità, ma che coinvolge l'intero organico di 370 dipendenti, e poi sarà crisi se non arriveranno nuove commesse e il consolidamento di quelle già acquisite. L'allarme è stato lanciato all'incontro di ieri tra l'assessore alle Attività produttive, Giovanna Marano, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della 4U. Negli ultimi due anni sono stati utilizzati tutti gli ammortizzatori sociali disponibili, per fronteggiare la crisi. I sindacati hanno al momento stoppato l'apertura del-

la procedura di mobilità, e puntano il dito contro la delocalizzazione della commessa Sisal, quindi Monopoli di Stato, che sta causando la riduzione di traffico telefonico operato dalla 4U. «Il tempo a disposizione è brevissimo — ha detto la Marano — e per questo occorre mettere in moto un percorso efficace che scongiuri costi sociali». Le parti hanno fissato un nuovo incontro per giovedì 2 aprile. «Lo Stato dovrebbe proibire alle sue aziende di spostare il lavoro fuori dall'Italia. La fetta di traffico telefonico che viene delocalizzato in Albania toglie lavoro a 80 operatori della 4U», dice Rosalba Vella, componente della segreteria della Sic Cgil. (SAR)

EX LSU STABILIZZATI. Dal 1^o aprile i 2.236 nuovi dipendenti del Comune lavoreranno per più ore e sarà garantito loro un reddito minimo. Costo dell'operazione: 5 milioni

L'aumento delle ore di lavoro sarà da due a cinque alla settimana. Gli stipendi si attesteranno tra i 1.006 euro delle fasce più basse e i 1.106 previsti per i dirigenti. I sindacati rimangono però scontenti.

Paola Pizzo

●●● La chiamano *Generazione mille euro* e lo è per davvero, soprattutto se si parla di «personale stabilizzato a orario ridotto». In parole più semplici, sono gli ex Lsu in forza a Palazzo delle Aquile. Dopo circa un mese si è conclusa nelle scorse ore la fase di stipula dei contratti di stabilizzazione di 2.236 dipendenti che, a partire dal primo aprile, vedranno aumentare le loro ore di lavoro settimanale da un minimo di due ad un massimo di cinque, ma soprattutto avranno garantita una retribuzione minima lorda di mille euro. Quelli di fascia superiore arriveranno fino a 1106.

Una manovra da poco più di cinque milioni di euro che, però, non lascia contenti i sindacati: mentre c'è chi parla di «soglia minima di povertà», c'è chi ne approfitta per riportare l'attenzione sui quasi 220 Asu mai stabilizzati. «Questo incremento — sostiene Paola Caselli, della Fp Cgil — riconosce soltanto pochissime ore in aggiunta a quelle già effettuate ed è insufficiente per restituire dignità ai dipendenti, che hanno di fatto uno stipendio pari alla soglia minima di povertà, e al tempo stesso non consente un reale miglioramento dei servizi ai cittadini».

Secondo lo schema tracciato da Palazzo delle Aquile, infatti, per 483 ex Lsu di categoria A (coloro che si occupano delle pulizie, ad esempio) le ore di lavoro aumentano da 2 a 4, per un totale di 26 ore settimanali ed uno stipendio mensile lordo di 1006 euro. I 1201 che fanno parte della categoria B — dunque magazzinieri, operai e portieri — invece dal primo aprile vedranno aumentare le loro ore lavorative da 1 a 5, per un totale di 25 ore settimanali e una retribuzione di 1.026 euro lordi al mese.

Ancora, i 455 di categoria C, ossia gli impiegati, saranno impegnati per



Gli ex Lsu durante una manifestazione di protesta

23 ore settimanali, con un reddito lordo di 1062 euro ed un incremento da 2 a 3 ore. Infine, per i 63 funzionari di categoria D lo stipendio sarà di 1106 euro, con un incremento di 2 ore lavorative settimanali. Ci sono, poi, 34 ex Lsu part-time inseriti in altre categorie.

Dando un'occhiata alla rimodulazione, dunque, a tutto il personale stabilizzato ad orario ridotto — a tempo

indeterminato quelli di categoria A e B, con contratto quinquennale quelli delle due fasce più alte — è garantito un reddito minimo di circa mille euro lordi e quasi tutti riportano le stesse condizioni orarie, eccezion fatta per chi partiva già da un monte ore maggiore. «Chiediamo al sindaco — conclude la sindacalista Caselli — di destinare con urgenza ulteriori risorse all'aumento delle ore per questo personale, per dare risposte concrete alla

pressante richiesta di servizi che viene ogni giorno dalla città».

E dalla sua, sulla manovra che alle casse comunali costa 5 milioni 15 mila euro circa, Leoluca Orlando ieri si è mostrato soddisfatto: «È un ulteriore effetto dello straordinario lavoro fatto in questi due anni — dichiara — la conseguenza dell'inversione di marcia fatta dal Comune che, oggi, è in condizione di garantire un impiego ai lavoratori e anche una condizione

economica».

La notizia della fine della fase di stipula e della firma dei contratti, però, è stata l'occasione per riaccendere i riflettori sulla vertenza dei quasi 220 Asu: «Restano dei sussidiati per cui ancora attendiamo la stabilizzazione annunciata — sottolinea Danilo Borrelli, della Uil —. Nonostante sia giunto il provvedimento per gli ex Lsu, assistiamo ad una forma di disparità anche nel mondo del precariato».

Il piano di aumento delle ore settimanali per i 2236 dipendenti ex Lsu fa il paio con il progetto triennale varato dalla giunta nei mesi scorsi per l'ingresso nei ranghi di Palazzo delle Aquile di 14 dirigenti a tempo indeterminato, di 13 maestre di scuola materna e 6 supplenti, un direttore generale, due dirigenti fuori dalla dotazione organica, tre dirigenti ex articolo 90 e la stabilizzazione piena di 55 impiegati ex articolo 23.

DITELLO A RGS. La denuncia di Marco Pellerito, responsabile del progetto tram. Bloccati gli impianti delle vie Nina Siciliana e Uditore. Indagini per individuare i colpevoli

Sovrappassi, ascensori vandalizzati: due sono inutilizzabili

●●● Continuano ad essere oggetto di ripetuti atti vandalici. Gli ascensori dei sovrappassi della circoscrizione non hanno tregua. L'ascensore prossimo al parcheggio di via Nina Siciliana è stato preso a calci e danneggiato e non è in funzione. Un tentativo di vandalizzazione la scorsa notte si è verificato pure nell'altro ascensore dello stesso sovrappasso, dall'altro lato della carreggiata, e un paio di giorni fa è stata la volta dell'ascensore del sovrappasso Di Giorgi-Uditore.

Un vero bollettino di emergenza, quello presentato da Marco Pellerito, «Rup» (responsabile unico del procedimento) del progetto Tram, ospite ieri a Ditelo a Rgs: «Ogni sin-

golo ascensore registra giornalmente di ripetuti atti vandalici. Questo dimostra che gli ascensori nei sovrappassi sono un sistema di trasporto utile e importante per la cittadinanza. La presenza delle corsie del tram e la mancanza di semafori pedonali rendono ancor più necessari i sovrappassi un servizio prezioso per l'attraversamento di viale Regione Siciliana. Chi commette un atto criminoso così grave va punito, perché di atto criminoso si parla quando si impedisce alle persone di attraversare la strada in sicurezza».

A soffrire i disagi maggiori sono soprattutto le persone anziane e disabili, che non possono affrontare le scale e si ritrovano davanti al cartel-



Gaetano Marchese nell'ascensore del sovrappasso di via Uditore. (FOTO)

lo con su scritto «Ascensore fuori servizio», a dover fare retromarcia e a tornare a casa. Quanto ai tempi di riparazione, bisognerà ancora attendere qualche giorno perché oltre alla portiere, sfondate a calci, che dovranno essere sostituite, è stata danneggiata anche una scheda elettronica molto importante per il funzionamento dell'ascensore: è stata ordinata e arriverà nei prossimi giorni. Fino a quel momento nessuno potrà utilizzare gli ascensori. «Oltre al tempo che impieghiamo per rimettere in servizio gli ascensori — dice amareggiato Marco Pellerito — siamo costretti ad affrontare ripetutamente oneri finanziari piuttosto pesanti».

Un lettore, Gaetano Marchese,

così come tanti altri cittadini, si chiede: «Se l'impianto di videosorveglianza installato nei sovrappassi della città è regolarmente funzionante, perché questi farabutti non sono mai stati colti sul fatto? C'è chi sfonda a calci le portiere dell'ascensore, chi stacca dal soffitto i pannelli metallici, chi cerca di rubare persino le telecamere e nessuno viene mai colto sul fatto». Ma intanto la polizia municipale monitora le immagini dei sovrappassi 24 ore su 24, nella centrale operativa di via Dogali: gli agenti sono riusciti ad isolare i minuti nei quali sono accaduti gli atti vandalici e avrebbero individuato i responsabili, sui quali sono in corso le indagini. (FOTO) ANNA CANE